



#Distantimavicini

Antonietta Raphael, Mafai con il gatto, 1942

C'era una volta un gatto rosso, grosso e imbronciato che si chiamava Ginger. Ginger gironzolava per casa, in quei giorni, annoiato e sonnolento. Si arrotolava spesso ai piedi del letto di Mario - il suo fido padrone - e, steso sul tappeto, lo guardava con grandi occhi color ambra, con sguardo a tratti interrogatorio e nervoso.

"Ginger, Ginger... lo so che ti mancano! Mancano tanto anche a me... ma per adesso, ci resta solo che essere pazienti e aspettare che potremo riabbracciarle!"

Mario sapeva bene perché Ginger era triste: la moglie Antonietta e le loro tre figlie, Giulia, Simona e Miriam, si trovavano lontane in quel momento, erano Genova.

Si erano dovuti separare a causa della guerra in quegli anni e Mario, rimasto solo nella grande casa di Roma, aveva tenuto con sé il micione di casa, Ginger, che però non aveva più le sue padroncine adorato a fargli compagnia nei lunghi e assolati pomeriggi di marzo.

Giulia, Simona e Miriam lo avrebbero viziato con ogni leccornia e coccolato a turno in salotto, mentre Mario e Antonietta di solito avrebbero trascorso ore nei loro rispettivi studi d'artista in casa, concentrati sulle loro opere d'arte.

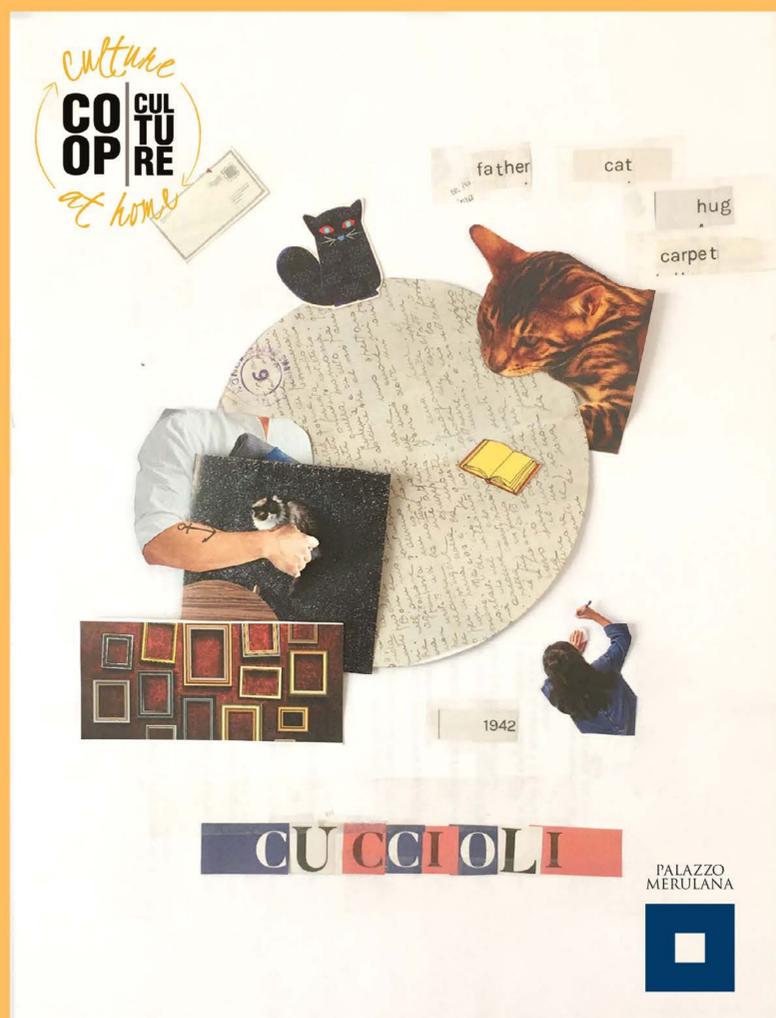
Adesso Ginger, sconcolato, aspettava che Mario, dopo lunghe e impegnative giornate dedicate ai suoi pennelli e alle sue tele, finisse anche di scrivere appassionate lettere all'amata e alle figlie prima di poter ricevere da lui un briciolo di attenzione...

Amore strano e pindarico: l'arte nasce più rigogliosa quando ci troviamo lontani

si leggeva tra le righe di una lettera dell'artista Mario Mafai ad Antonietta Raphael, sua moglie, pittrice e scultrice, scritta il 14 marzo 1942.

Era proprio così: alla fine di ogni intenso pomeriggio creativo, contento del risultato, Mario era più disteso e rasserenato, e di buon cuore si tuffava allegramente su Ginger per strapazzarlo di coccole, accarezzandolo sotto il mento per sentirne fino allo sfinimento le fusa, e chiudendolo in un morbido abbraccio.

E così Ginger era finalmente felice.



KIT DA CASA

Manuale di istruzioni per ritrovare l'arte a casa e realizzare opere homemade :)

A TU PER TU CON L'OPERA

Riconosci nell'opera d'arte!

Osserva l'opera, dopo aver letto la storia, e individua quali elementi risuonano con la tua esperienza personale.

Hai anche tu un animale domestico? Oppure c'è un peluche a cui sei particolarmente affezionato? Raccontacelo, se ti va, nell'opera fai da te :)

OPERA FAI DA TE

Reinterpreta l'opera!

Ripensa e personalizza l'opera a modo tuo, scegliendo il tuo linguaggio espressivo preferito: dal collage al video, da una nota vocale a una fotografia, puoi sbizzarrirti con la fantasia. L'obiettivo è quello di ricreare l'opera di riferimento e immortalare con nuovo titolo per creare l'inedita collezione a domicilio di Elena e Claudio Cerasi!

CARTOLINE DA CASA

Invia la tua cartolina a Palazzo Merulana!

Nell'era del digitale, si è un po' persa l'abitudine di scrivere lettere e spedire cartoline di ricordo dai nostri viaggi, che raccontino le nostre vacanze e le nostre memorie più belle.

Casa si è trasformata in un piccolo tempio delle sorprese e ci si sta riscoprendo anche artisti! Mandaci la tua opera come una Cartolina da casa, racconteremo l'esperienza di ogni partecipante. Inviacela a: member@palazzomerulana.it

LOOK&LEARN

Impara l'inglese attraverso l'opera!

Hai visto che abbiamo un'opera fai da te accanto a quella originale di Antonietta Raphael? L'ha fatta la nostra amica Debora che ha inserito alcune parole in inglese.

Costruiamo il nostro vocabolario di inglese attraverso le opere d'arte.

Quali parole hai riconosciuto nel collage?

Carpet – Tappeto

Cat – Gatto

Father – Padre

Hug – Abbraccio

Ti va di inserire una frase nella cartolina con una delle parole elencate? Quale ti piace di più?